



AeroCool Strike-X ST



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/case/641/aerocool-strike-x-st.htm>)

Estrema flessibilità di uso e grande espandibilità per un case di generose dimensioni ad un prezzo molto competitivo.

AeroCool ha di recente affiancato alla sua linea di case avveniristici una nuova divisione spiccatamente di ispirazione bellica, denominata Strike-X.

Alla famiglia appartengono svariati prodotti che coprono un'offerta abbastanza completa, tipica dell'azienda taiwanese, che comprende ben undici diversi case, un fan controller, quattro alimentatori, due mouse, quattro mousepad ed un dissipatore per notebook.

A quanto ci è stato recentemente comunicato, all'elenco di cui sopra presto si aggiungeranno anche dei diffusori audio.

Oggetto della recensione odierna è il case di punta della serie, lo Strike-X ST nella versione Black.

Si tratta di uno chassis Full Tower di dimensioni maggiorate, in grado di ospitare al suo interno anche schede madri in formato XL-ATX (come quelle dual socket di produzione EVGA) e persino un secondo alimentatore.

Come altre proposte di casa AeroCool, anche questo case può vantare un'aerazione da record grazie alla possibilità di installare fino a ventuno ventole.

I soli numeri non sono sufficienti a rendere l'idea delle infinite possibilità offerte dallo Strike-X ST in fatto di organizzazione degli spazi interni e di espandibilità, ad ogni buon conto riportiamo di seguito alcune delle caratteristiche principali e la relativa tabella contenente i dati tecnici.

↔

Caratteristiche Principali

- Case Full-Tower per sistemi ad alte prestazioni
- Rheobus integrato a 3 vie per controllare fino a 18 ventole
- Struttura in acciaio SECC da 0,8mm di produzione giapponese
- Fori di passaggio cavi/tubazioni bordati in gomma
- Cuscinetti antivibrazione per i cassetti da 3,5"
- Possibilità di installare due alimentatori
- Possibilità di sostituire i piedini con le rotelle incluse

↔

Scheda Tecnica

Modello	Strike-X ST
Colori Disponibili	Black / Devil Red
Materiali	Struttura e pannelli in acciaio SECC da 0,8 mm - Frontale, top e bezel periferiche in plastica
Dimensioni	230 (L) x 635 (H) x 700 (P) mm

Peso	15kg
Supporto Mainboard	Micro-ATX - ATX - E-ATX, XL-ATX, HPTX
Drive Bay 5,25"	4
Drive Bay 3,5"	10
Drive Bay 2,5"	10 ricavati nei bay da 3,5"
Raffreddamento	<ul style="list-style-type: none"> • Frontale: 1 ventola da 200mm con LED (800rpm - 24,4dBA) o in alternativa 2 ventole da 120/140mm opzionali • Top: 1 ventola da 200mm (800rpm - 24,4dBA) inclusa, con la possibilità di installarne una seconda sempre da 200mm o in alternativa 3 ventole da 120/140mm opzionali • Posteriore: 1 ventola da 140mm (1500rpm - 33dBA) • HDD lato interno: 2 ventole da 140mm opzionali↔ • Basso: 3 ventole da 120/140mm o 2 ventole da 200mm↔ opzionali. • Pannello Laterale destro: 1 ventola da 90/120mm opzionale • Pannello Laterale sinistro: 9 ventole da 120mm opzionali
Slot di espansione	10
Pannello I/O	2x USB 3.0 - 2x USB 2.0 - Audio in e out con supporto HD - Dock SATA per HD da 2,5"/3,5"
Compatibilità	Dissipatore CPU: Massima altezza 180mm VGA: Massima Lunghezza 430 mm

1. Packaging e Bundle

1. Packaging e Bundle

↔

La confezione dello Strike-X ST è davvero imponente, inevitabile viste le dimensioni del prodotto e la conseguente necessità di prevedere una struttura di protezione adeguata.

↔





↔

Sui lati lunghi della confezione sono riportate alcune significative immagini dello Strike-X ST avvolto dalle fiamme, mentre sui lati corti sono presenti le principali caratteristiche tradotte in varie lingue tra cui l'italiano.

↔



Nell'immagine soprastante è possibile notare le differenti dimensioni dello Strike-X se confrontate con un comune Mid Tower.

↔



↔

Aperto la scatola troviamo due gusci in foam che proteggono efficacemente il case che, a sua volta, è avvolto da una busta in plastica per evitare graffi accidentali.

↔

Bundle





↔

Il bundle fornito a corredo è decisamente scarso e comprende, oltre alle comode rotelle che possono sostituire i piedini del case, le sole viti verniciate ed il manuale d'uso multilingua.

Sarebbe stata gradita la presenza di fascette plastiche e/o a strappo, un buzzer (nel caso la scheda madre non ne avesse uno integrato) e almeno un frontalino adattatore per unità da 3,5".

Nello Strike-X ST non troveremo nulla di tutto ciò, ma anche considerando il prezzo di vendita abbastanza contenuto per questa tipologia di prodotto, non possiamo giustificare tale mancanza.

↔

↔

2. Esterno - Prima parte

2. Esterno - Prima parte

↔



↔

Lo Strike-X ST si presenta nella versione Black, ricordiamo che è presente a listino anche la versione DEVIL RED, con una livrea completamente in nero opaco interrotta da poche note di colore costituite dal logo Strike-X, sul frontale, e dall'azzurro delle porte USB 3.0.

Nella parte posteriore si intravede la ventola interna in estrazione con le pale in rosso che, in funzione, accentuerà la propria presenza scenica grazie ai quattro LED dello stesso colore.

Le geometrie piuttosto spigolose e avveniristiche non conferiscono al case un look elegante, puntando piuttosto a restituire una sensazione di potenza e robustezza.

Da notare la griglia sul pannello laterale destro che consente l'installazione di una ventola da 90 o 120mm, utile per smaltire l'aria calda nella zona del retrosocket della schede madre.

↔



↔

La vista laterale propone in primo piano l'ampia griglia sul pannello sinistro che consente di ospitare fino a 9 ventole da 120mm.

Sebbene un tale dotazione potrebbe sembrare una scelta quasi obbligata per raffreddare l'hardware che questo case si prefigge di ospitare, troviamo la griglia piuttosto sovradimensionata, alla quale avremmo preferito una soluzione mista in plexiglas in grado di rendere giustizia alla parte interna.

La parte superiore mette in evidenza la generosa griglia sotto la quale sarà possibile montare fino a due ventole da 200mm o tre da 120/140mm consentendoci, inoltre, l'installazione di un radiatore a tripla ventola.

Oltre alle porte di connessione di cui è dotato lo Strike-X ST, sono visibili tre potenziometri che, come vedremo successivamente, consentono di regolare l'intero "arsenale" a nostra disposizione.

↔



↔

La parte frontale è caratterizzata da un'impronta stilistica piuttosto marcata che potrebbe anche non piacere ai puristi, ma è inutile dire che in questo case nulla è concepito per passare inosservato.

Ciò che non ci convince molto per un case del genere, è la limitata presenza di bay esterne da 5,25", appena quattro, che potrebbe limitare in parte eventuali esigenze di modding che prevedessero l'installazione contemporanea di vaschette a liquido o rheobus dual bay, questi ultimi peraltro presenti a catalogo della stessa AeroCool, limitando, di fatto, la presenza di unità ottiche o di connessione aggiuntiva.

Sfruttando lo spazio riservato alla piccola griglia di aerazione sottostante sarebbe stato possibile ricavare almeno un altro vano, anche se a discapito del numero di cassetti presenti per gli hard disk e la possibilità di installare due ventole da 140mm sovrapposte.

Un altro piccolo appunto può essere fatto alla mancanza di un frontalino adattatore da 3,5"; se da un lato non è più necessario installare un lettore floppy, dall'altro si impedisce (o meglio non si facilita) la possibilità di installare altri dispositivi con quel form-factor come i lettori di smart card.

La vista posteriore ci restituisce un quadro pressoché privo di pecche, con l'alto numero di fori passatubo (forse anche troppi) e la paratia rimovibile relativa al secondo vano destinato ad un alimentatore aggiuntivo.

Data l'abbondanza di spazio la ventola posteriore è di 140mm e gli slot di espansione↔ sono ben dieci, consentendo di installare senza problemi anche una configurazione SLI o CrossFireX con quattro VGA dual slot.

↔

↔

3. Esterno - Seconda parte

3. Esterno - Seconda parte

↔

Andiamo ora ad esaminare in dettaglio i particolari che caratterizzano la parte esterna dell'AeroCool Strike-X ST.

↔



↔

Il pannello di I/O dello Strike-X ST è posto sulla parte superiore, una scelta probabilmente dettata dall'esigenza di non sacrificare spazio nella parte frontale.

Nello specifico troviamo:

- 2 x USB 2.0;
- 2 x USB 3.0;
- In/Out audio 3,5mm;
- Dock SATA 2,5"/3,5";
- Rheobus a tre vie.

Dato l'ampio spazio a disposizione sarebbe stata cosa gradita la presenza di qualche porta in più, soprattutto USB 2.0, considerata l'ampia disponibilità di header di connessione sulle attuali schede madri.

Certamente non sarebbe stata superflua la presenza di connettori e-SATA e FireWire, entrambi assenti.

Non capiamo perchè i connettori audio siano entrambi verniciati di nero poichè, data la difficoltà di interpretare velocemente il significato del simbolo adiacente, si potrebbe erroneamente inserire un

jack nel foro sbagliato: indicarli con i classici colori verde e rosa avrebbe avviato al problema.

↔



↔

Il frontale, come indicato in precedenza, prevede solo quattro bay esterni da 5,25", decisamente pochi relativamente alle potenzialità del case.

Di buona qualità le relative cover, facilmente rimovibili dall'esterno grazie alla presenza di clip laterali.

Sotto l'ampia griglia di aerazione, dotata di un filtro antipolvere estraibile, campeggia il logo AeroCool in rilievo e realizzato in metallo zigrinato.

↔



↔

La zona posteriore è il pezzo forte di questo prodotto offrendo un'espandibilità di alto livello che consta di:

- 7 fori passatubi;
- 10 slot di espansione;
- 1 ventola da 140mm;
- 2 vani alimentatore.

Il vano alimentatore situato nella parte alta della struttura e utilizzabile per ospitare una seconda unità in caso di configurazioni particolarmente assetate di corrente, è chiuso da una paratia con

griglia a nido d'ape e fori di fissaggio per una ventola da 80mm.

La feritoia presente nella cover superiore consente, come vedremo, il passaggio dei cavi USB 3.0 destinati alle porte posteriori.

↔



↔

Tralasciando il pannello laterale ed il top, già visti in precedenza, vogliamo soffermarci sul lato inferiore, in cui si nota l'ampia griglia di aerazione.

Sfortunatamente non è stato previsto alcun filtro antipolvere, per cui l'alimentatore sarà maggiormente esposto alle condizioni dell'ambiente in cui posizioneremo la nostra postazione.

La griglia a maglia stretta, che di per sé potrebbe bloccare buona parte delle particelle,↔ risulta inoltre difficilmente rimovibile dalla propria sede.

Sui bordi si notano i punti di fissaggio delle rotelle, molto utili per spostare un case così imponente, ma da valutare bene come alternativa rispetto ai piedini di serie che, grazie alla gomma di cui sono fatti, offrono un'eccellente grip ed assorbono efficacemente le vibrazioni prodotte.

↔

↔

4. Interno - Prima parte

4. Interno - Prima parte

↔

Aprire lo Stike-X ST è come aprire un armadio, tanto è lo spazio disponibile all'interno; sebbene l'assenza di componenti non renda bene l'idea possiamo ampiamente intuirne le dimensioni.

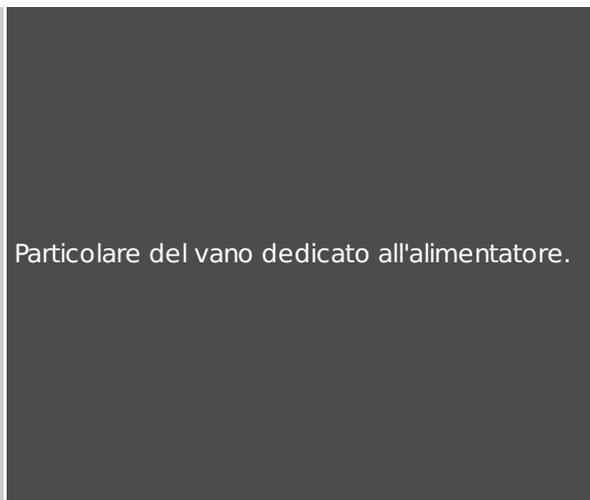
↔



↔

Iniziamo il nostro esame partendo dalla zona dedicata all'alimentatore.

↔



↔

Il vano principale per l'alimentatore presenta dei gommini di appoggio ed un profilo in gomma applicato alla finestra posteriore.

La combinazione di questi due elementi consente di isolare completamente l'alimentatore dallo chassis, impedendo la trasmissione di qualsiasi vibrazione al telaio.

Il vano superiore presenta lo stesso profilo, ma non può contare per ovvi motivi sui gommini, rendendo l'isolamento meno efficace.

↔



↔

Il fissaggio delle schede di espansione viene ottenuto mediante l'utilizzo di viti con testa zigrinata, il che non rende necessario l'uso di un cacciavite per garantire un adeguato serraggio.

Le dieci cover degli slot posteriori sono forate per consentire una migliore espulsione dell'aria in prossimità del comparto video.

Anche il cestello per gli hard disk presenta delle feritoie per consentire il passaggio dell'aria proveniente dalla ventola frontale.

Per massimizzare il flusso è possibile installare due ventole da 140mm, permettendo così una ventilazione più uniforme in special modo verso le schede di espansione.

↔



Ognuna delle dieci slitte per i drive è assicurata in sede mediante due clip laterali e la rimozione è facilitata dalla comoda maniglia.

↔



↔

Il vassoio dedicato alla scheda madre presenta numerose asole con guarnizione in gomma per il passaggio dei cavi, al fine di ottenere un cable management ottimale migliorando i flussi di aria interni.

Data la compatibilità del case con il formato XL-ATX, si è reso necessario prevedere due finestre distinte situate in corrispondenza di entrambi i socket della scheda madre per consentire una facile installazione di dissipatori aftermarket e la relativa manutenzione.



↔

I sistemi di ritenzione tool free per i bay da 5,25" risultano particolarmente efficaci, anche se il materiale utilizzato ed il meccanismo di blocco tendono a far sembrare il tutto piuttosto "economico".

Nessuna opzione "senza cacciavite", invece, per la ritenzione dei drive all'interno delle slitte in robusta plastica, siano essi da 3,5 o 2,5 pollici, questi ultimi installabili mediante l'utilizzo di viti "verticali" rispetto all'unità .

↔

5. Interno - Seconda parte

5. Interno - Seconda parte

↔



↔

Spogliando il case dalle cover plastiche abbiamo modo di analizzare meglio il telaio in acciaio e di dare uno sguardo alla circuiteria integrata.

La struttura presenta un'ottima rigidità e la verniciatura in nero opaco non mostra sbavature o imperfezioni; la qualità dell'applicazione è di ottimo livello e solo l'abrasione prodotta per l'eccessivo serraggio delle viti può causarne il distacco.

↔



Le immagini soprastanti mettono in evidenza la parte elettrica del pannello frontale che si rivela di buona qualità e ben fissata alla struttura.

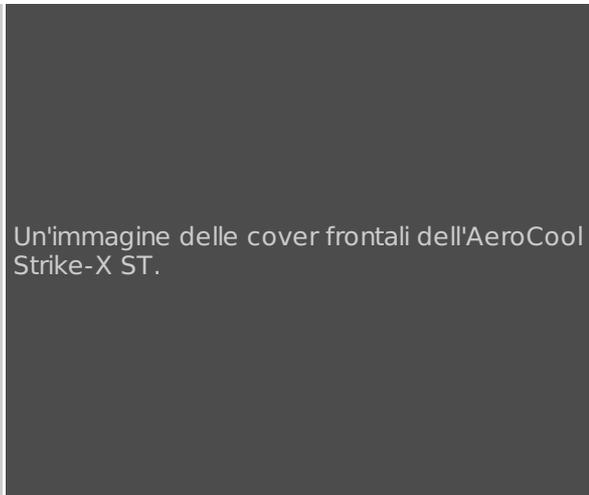




↔

Altrettanto curati risultano essere i tre punti di alimentazione delle ventole, ognuno dei quali consente di controllare tramite i potenziometri visti in precedenza ben sei unità .

↔



↔

↔

6. Raffreddamento Interno

6. Raffreddamento Interno

↔

Come avevamo precedentemente accennato, lo Strike-X ST è concepito per offrire un'aerazione degna di una galleria del vento.

↔



↔

La possibilità di installare ventuno ventole e di controllarne ben diciotto tramite il rheobus integrato sono solo due degli elementi che ci fanno capire quanta cura AeroCool abbia messo nella progettazione della ventilazione del suo modello di punta.

↔





Modello	n.d.
Tipo	A1425M12
Dimensioni	140X140X25mm
Tensione	12V
Assorbimento	0,32A
Velocità di rotazione	1500 rpm
Rumorosità	33dBA



Modello	n.d.
Tipo	A2020L12
Dimensioni	200X200X30mm
Tensione	12V
Assorbimento	0,42A
Velocità di rotazione	800 rpm
Rumorosità	24,4dBA

↔

La dotazione di serie prevede tre ventole, tutte con illuminazione a LED di colore rosso, una in immissione da 200mm sul frontale, una da 140mm in espulsione situata nella parte posteriore ed una da 200mm posta sul top, anche quest'ultima con la funzione di espellere l'aria calda dal case.

↔





Modello	n.d.
Tipo	A2020L12
Dimensioni	200X200x30mm
Tensione	12V
Assorbimento	0,42A
Velocità di rotazione	800 rpm
Rumorosità	24,4dBA

AeroCool ha previsto la possibilità di sostituire la ventola frontale da 200mm con due unità da 140mm in modo da utilizzarla sul top del case in abbinamento a quella presente di serie.

La scelta è consigliabile soprattutto in caso disponiate di un gran numero di unità di storage, ottenendo una resa migliore e riducendo le turbolenze prodotte a causa della griglia più stretta rispetto alla ventola da 200mm.

↔



↔

Sul top potrete quindi installare due ventole da 200mm a patto che non abbiate deciso di montare un radiatore, nel qual caso dovrete ripiegare, a secondo della tipologia di quest'ultimo, su ventole da 120 o 140mm.

↔



↔

La ventola di serie da 200mm in tal caso dovrà ↔ essere rimossa, ma non potremo utilizzarla sul pannello laterale come l'immagine dimostrativa presente sulla confezione ha lasciato erroneamente intendere.

I quattro fori indipendenti (cerchiati in rosso nell'immagine soprastante) hanno una distanza tra loro superiore rispetto a quella dei punti di attacco della ventola e non potranno quindi essere utilizzati.

↔

↔

7. Montaggio componenti

7. Montaggio componenti

↔

Terminata la disamina della struttura è ora giunto il momento di cominciare l'installazione dei componenti, grazie alla quale avremo modo di valutare l'effettiva bontà sul campo dello Strike-X ST.

Trovandoci di fonte ad un Ultra Tower, termine che abbiamo preso in prestito da una ↔ precedente recensione, abbiamo utilizzato una configurazione abbastanza corposa così da poter evidenziare maggiormente eventuali anomalie.

La configurazione è così composta:

- Alimentatore Enermax Platimax 1200W;
- 2 HDD SATA;
- Scheda Madre ATX;
- Doppia VGA dual slot;
- Masterizzatore DVD;
- Lettore Smartcard;
- Radiatore 360

Cominciamo con l'installazione degli hard disk che, come accennato, necessitano di viti per essere assicurati all'interno delle slitte, sfruttando i quattro fori con guarnizione in gomma situati nella parte

inferiore delle stesse.

Analoga procedura in caso si debbano montare unità da 2.5" come gli SSD.

↔



↔

Il risultato è ottimo e l'effetto dei gommini nel ridurre le vibrazioni è davvero eccellente.

↔



↔

Proseguiamo con l'installazione dell'alimentatore e dei lettori.

Nonostante l'assenza di un adattatore da 5,25" a 3,5" siamo riusciti comunque ad installare il lettore di smart card, prendendo in prestito i supporti ed il frontalino da un altro case.

In entrambi i casi non abbiamo riscontrato alcun problema, con le operazioni di assemblaggio facilitate dall'abbondante spazio a disposizione.

↔



Fissati i cavi per le porte USB 3.0 frontali, passiamo al montaggio della scheda madre, le due VGA e buona parte del sistema di raffreddamento a liquido.

↔



↔

Organizzare il cablaggio è un'operazione che richiede tempo e cura se si vogliono ottenere buoni risultati.

Lo Strike-X ST, grazie all'abbondante spazio ed alle asole passacavo correttamente posizionate, rende estremamente semplice il lavoro.

Tuttavia, lo spessore dei cavi potrebbe creare qualche problema al momento di chiudere il pannello laterale.

Viste le già notevoli dimensioni non crediamo avrebbe fatto grande differenza allargare il case di un altro centimetro riservando ulteriore spazio tra il vassoio interno ed il pannello laterale, eliminando

così l'inconveniente.

Ad ogni modo il risultato finale, visibile anche dall'immagine sottostante, è estremamente appagante.

La vista dei cavi è ridotta al minimo e lo spazio a disposizione rimasto è ancora molto.

↔



↔

Con il sistema montato abbiamo quindi la possibilità di apprezzare le reali dimensioni di questo case che consigliamo caldamente di non posizionare sulla scrivania.

Il peso complessivo, prossimo ai 35kg di cui solo la metà imputabili al case, tende a suggerire l'uso delle rotelle, soprattutto nel caso dobbiate spostarlo di frequente.

↔

↔

8. Aspetto finale

8. Aspetto finale

↔



↔

Una volta chiuso con i pannelli laterali, l'assenza di una finestra in plexiglas non consente di vedere l'hardware contenuto all'interno e considerato il numero di componenti che lo Strike-X ST è in grado di accogliere, è un vero peccato.

↔



↔

Anche l'immagine frontale non sorprende data l'assenza di particolari ad effetto, ma il discorso cambia una volta premuto il tasto Power ...

↔



↔



↔

Le ampie griglie di aerazione consentono di intravedere gli effetti di luce prodotti dalle ventole installate, sebbene quelle di serie risultino non molto luminose.

Data l'elevata espandibilità , fatta eccezione per i bay da 5,25", si lascia libero sfogo alla fantasia dell'acquirente che avrà modo di personalizzarlo come meglio crede.

Il look, tuttavia, date le geometrie utilizzate, tenderà comunque a soddisfare un'utenza tipicamente gaming che è il target principale per il produttore.

Le considerazioni estetiche sono sempre soggettive, lo Strike-X ST potrà piacere o meno, ma è innegabile che AeroCool abbia fatto un buon lavoro.

↔

↔

9. Conclusioni

9. Conclusioni

↔

AeroCool con lo Strike-X ST propone un prodotto di nicchia, ben lontano dall'essere destinato ad una configurazione "domestica" di tipo tradizionale.

Lo spazio a disposizione ben si sposa con le esigenze degli utenti gaming più agguerriti ed è tra i pochi case a poter ospitare contemporaneamente, senza alcuna difficoltà, una scheda madre dual socket, una configurazione a quattro VGA doppio slot ed un completo sistema a liquido anche complesso.

Le dimensioni ed il peso complessivo non costituiscono certamente un problema per una postazione che, di certo, non dovrà essere trasportata ad un LAN party.

L'estetica, al contrario, potrebbe giocare un ruolo maggiore nella scelta da parte di un potenziale acquirente: le linee, così nette e squadrate, potrebbero non piacere agli utenti più raffinati, ma data l'assenza di concorrenza sulla fascia di prezzo di appartenenza in relazione all'espandibilità e alle funzionalità offerte, l'aspetto è da considerare un semplice dettaglio.

Il costo di appena 190 €, infatti, rende lo Strike-X ST in un prodotto veramente appetibile ed una scelta quasi obbligata per tutti coloro che necessitino delle caratteristiche offerte, davvero tante, ma non intendono sborsare cifre da capogiro.

↔

Voto: 4,5 Stelle

↔



Pro

- Prezzo
- Ventilazione eccezionale
- Robustezza
- Rheobus a 3 canali integrato
- Dock SATA
- Spazio a disposizione
- Compatibile con schede madri dual socket

Contro

- Presenza di soli quattro bay da 5,25"
- Qualità delle plastiche impiegate migliorabile
- Assenza di porte e-SATA e FireWire

Si ringrazia TotalModding (http://www.totalmodding.com/product_info.php?products_id=9390) per l'invio del sample oggetto della nostra recensione.

↔

↔



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>